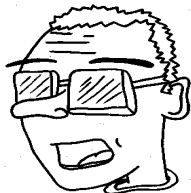




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini"



Anno 2 Numero 3

Marzo 2003

UNITI ANCORA UNA VOLTA Tutti in piazza per la PACE

La guerra che verrà
non è la prima. Prima
ci sono state altre guerre.
Alla fine dell'ultima
c'erano vincitori e vinti.
Fra i vinti la povera gente
faceva la fame. Fra i vincitori
faceva la fame la povera gente
ugualmente.

Bertolt Brecht



Soldati
Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

Giuseppe
Ungaretti

PACE

Notizie di rilievo

- La pace
- Riflessioni
- Le frasi
- Le poesie



Storia della bandiera della pace

La bandiera della Pace

La prima bandiera della Pace è attualmente conservata a Collevalenza, vicino a Todi, dal dott. Lanfranco Mencaroni amico, compagno di carcere e collaboratore del filosofo pacifista Aldo Capitini che inventò la Marcia per la Pace

Perugia-Assisi.

Il drappo fece la sua comparsa proprio nella prima marcia della Pace, il 24 settembre 1961. Ispirato alla bandiera dei pacifisti anglosassoni che nel 1959, guidati da Bertrand Russel marciarono ad Aldermaston in una protesta antinucleare, Capitini fece cucire, in tutta fretta, da alcune amiche perugine, delle strisce colorate da portare alla

marcia.

Nel racconto del diluvio universale Dio pone l'arcobaleno come sigillo della sua

alleanza con gli uomini e con la natura, promettendo che non ci sarà mai più un altro diluvio universale. L'arcobaleno è diventato così il simbolo della Pace tra terra e cielo e, per estensione, tra tutti gli uomini.

I colori dell'arcobaleno sono anche utilizzati come segno della "convivialità delle differenze" per la loro caratteristi-

Continua dalla prima pagina

ca fisica di restituire la luce bianca se fatti roteare velocemente. E la medesima definizione di simbolo di Pace attribuito alla bandiera può già trovare la sua spiegazione nella parola greca syn-ballo che significa mettere insieme così proprio come fa l'arcobaleno che mette insieme tutto e tutti. Va inoltre ricordato che questi colori, solo cinque, appaiono anche ne "la bandiera delle razze", dell'associazione per i diritti civili fondata dal leader democratico nero Jesse Jackson. La bandiera della Pace è stata usata diffusamente a partire dagli anni '80 nelle

marce per la Pace e in tutte le manifestazioni italiane, nonché nelle iniziative di Pace di volontari italiani all'estero (a Sarajevo, in Iraq, in Kosovo, nella Repubblica Democratica del Congo). A partire dal settembre 2002 la bandiera della Pace è stata oggetto della campagna "Pace da tutti i balconi" che ha portato centinaia di migliaia di persone in Italia ad esporre la bandiera dal davanzale o dal balcone di casa per dire "no" al concetto di guerra preventiva e alla guerra in Iraq.

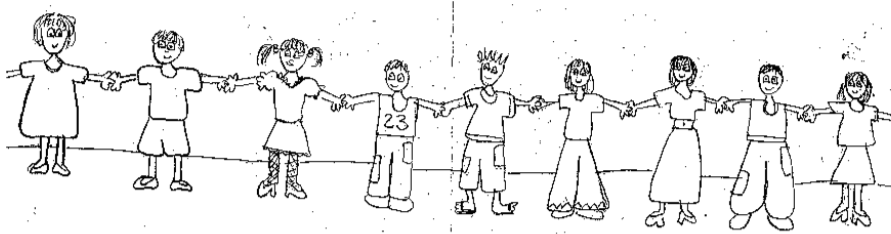
L'Europa, in questa situazione, si è scissa in due: Francia e Germania si oppongono a questa decisione e pensano che la soluzione della guerra potrà essere messa in atto solo in caso di assolutissima necessità e chiedono una proroga della missione degli ispettori dell'ONU; Italia ed Inghilterra appoggiano gli USA. Persino la Russia e la Cina si oppongono nettamente alla decisione degli USA, ma a quanto sembra l'impazienza di questi ultimi è frenetica e tutto il mondo si aspetta un attacco tra breve. Questa è la situazione generale nel mondo; io credo nella pace quindi mi oppongo e critico duramente gli USA per la loro fretta e il loro comportamento verso l'Irak.

Bush e gli USA in generale andranno a distruggere casupole e baracche, distruggeranno le case che la gente immersa e consumata dalla miseria, dalla ignoranza e dalla fame, ha costruito con impegno e attraverso difficoltà. Di questo Bush non se ne rende conto e secondo me gli USA oltre che a distruggere Saddam e impoverire ulteriormente il paese vorranno avere il controllo sui numerosi e ricchissimi pozzi di petrolio, situati su tutto il territorio Irakeno.

Tra le ragioni dell'uno e quelle dell'altro chi ci rimette e la popolazione civile e soprattutto i bimbi, siano esso Irakeni o I Bambini Africani coinvolti in guerriglie o piccoli Ceceni sofferenti per la guerra o i bimbi Palestinesi privati di un'infanzia felice o i piccoli ebrei massacrati nella seconda guerra mondiale per la follia di pochi uomini.

In questo caso i bambini Irakeni sono impotenti davanti a questo mondo a loro del tutto sconosciuto, sognano una bella casa, il gioco e il diritto di avere una vita felice fino ad ora a loro estranea.

Giulio Iaobelli 2 F



E I BAMBINI IRACHENI?

Rifletti sulla vita dei bambini iracheni, schiacciati dalle scelte politiche di un dittatore che spende buona parte delle risorse dello stato in armamenti, sia dai tentativi di isolare dei paesi democratici di isolare il dittatore stesso applicando l'embargo commerciale.

2003. Ormai da alcuni anni, con una risoluzione dell'ONU si è vietato ogni contatto commerciale con l'Irak esclusi i medicinali. Questo divieto è chiamato embargo e costituisce per i progetti dello Stato Irakeno un forte ostacolo e difficoltà per il popolo. Saddam Hussein è considerato uno dei tanti dittatori attualmente al potere; egli investe una parte considerevole delle risorse dello Stato nelle forze armate invece di investirle per il

miglioramento del tenore di vita della popolazione, attualmente indigente.

Le prime persone a soffrirne di più sono i bambini, spettatori inermi di fronte a situazione incomprensibili. Come in altri paesi del mondo, anche in Irak non esiste la libertà di stampa, di parola, di comportamento e di politica, in altri parole non c'è democrazia, come noi occidentali la intendiamo. Attualmente si crede che Saddam abbia degli armamenti di distruzione di massa e gli USA, in attesa di un risoluzione dell'ONU prepararono il loro esercito per un massiccio attacco. Ma fino ad ora non si è ancora riusciti a trovare nessuna prova tangibile che Saddam possieda armi di distruzione di massa. Gli USA sono impazienti e contano di dare un attacco con o senza la via libera dell'ONU.

Riflessioni di alunni

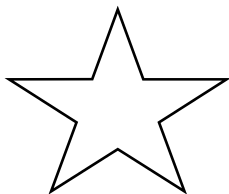
POESIA

LA PACE E I SUOI COLORI

La pace è composta dal:
verde della speranza
che non bisogna perdere
che non avvengano più guer-
re;
Il giallo del sole
che ci illumina
e riscalda i nostri cuori ;
Il rosso dell' amore che c'è fra
noi
e dei nostri cuori che battono e
batteranno per sempre;
Il blu dei cieli stellati
E il celeste dei cieli al mattino
che non si ingriggeranno mai.

Dalia el sayed

Consiglio: FATE L' AMORE
NON FATE LE GUERRE



Considerazione sulla PACE
Sono contento, anzi felicissimo
di essere stato uno dei 110 mi-
lioni di persone che in tutto il
mondo hanno manifestato la lo-
ro voglia di pace. Sono ancora
una volta contento di aver fatto
parte del "popolo della pa-
ce:"c'era così tanta gente, per-
ché i popoli non vogliono un'al-
tra guerra mondiale, vogliono la
pace e non accettano che si fac-
cia una guerra in cui l'interesse
economico è tanto evidente.
Nella guerra infatti non ci sono
vincenti, tutti perdono:quando
parlano delle bombe intelligenti,
che colpiranno solo gli obbiettivi
militari, mentono ben sapen-

Considerazione sulla pace.

Io sono andato alla manifestazio-
ne dove vedevo gente molto feli-
ce .
Questa manifestazione mi è pia-
ciuta anche perché stavo in mezzo
a loro
dove alcuni si tenevano per mano
con le bandiere che venivano
sventolate in alto.
In tutto il mondo c'è sempre
qualcosa che non v'è, soprattutto a
noi tutti ha fatto capire che la
Pace serve a qualcosa. io, spero
che d' ora in poi non succederan-
no mai più guerre nel mondo.
Andrea 1a

CONSIDERAZIONI SULLA PACE

LA PACE È UNA DELLE COSE PIU'
IMPORTANTI DEL MON-
DO.PURTROPPO ULTIMAMENTE
STA' PER SCOPPIARE UNA GUER-
RA.IO SPERO PERO' CHE LA GUER-

do di mentire, perché in ogni
guerra le vittime civili(tra cui
anziani e bambini) sono sempre
tantissime.
Inoltre questa manifestazione
mi ha fatto riflettere sul fatto
che la gente non vuole più sof-
frire come è successo ai loro
nonni e bisnonni, infatti io ho
un bisnonno che è stato una vit-
tima civile della SECONDA
GUERRA MONDIALE.
Io voglio la pace perché i miei
figli abbiano un futuro e perché
secondo me c'è sempre un'al-
ternativa alla guerra,basta "volarla
trovare" .

Lorenzo Sorbini I a

RA NON ABBAIA IL SOPRAVVEN-
TO SULLA PACE, PERCHE' CI AN-
DREBBERO DI MEZZO MIGLIAIA
DI PERSONE INNOCENTI SOLTAN-
TO PER DELLE QUESTIONI ECO-
NOMICHE.PURTROPPO LA GUER-
RA NON SEMPRE SI PUO' EVITA-
RE,SPERO PERO' CHE IN QUESTO
CASO SI POSSA EVITARE CON UN
ACCORDO E NON CON ARMI DI
DISTRUZIONE DI MASSA.PER ME
LA PACE E' AMORE E FRATELLAN-
ZA INVECE LA GUERRA E' SOLO
UNA FORMA DI ODIO., DI DI-
SPREZZO E DI MORTE.QUINDI
PERCHE' FARE LA GUERRA?
NESSUNO VUOLE LA GUERRA ME-
NO BUSH E BIN LADEN. ALLORA
PERCHE' FARE LA GUERRA?IO CO-
MUNQUE SPERO CHE PER DUE
PERSONE NON SI FACCIA LA
GUERRA E SPERO INOLTRE CHE
IN FUTURO NON SI FACCIANO PIU'
GUERRE.

Vladimiro 1 A

Riflessioni sulla manifestazione della PACE

Sabato 15 febbraio 2003 a Roma,e
in altre capitali del mondo,si è
svolta contemporaneamente la
manifestazione per la pace.
L'importanza di questa manifesta-
zione è dovuta al fatto che tanti
popoli,genti diverse,di cultura
diversa,di religione diversa hanno
sentito il bisogno di scendere in
pizza e a manifestare per un'unica
cosa:LA PACE.

Questo significa che tutto il mon-
do vuole la pace, questo perché la
pace porta a fare scambi culturali
e commerciali, quindi ravvicina i
popoli, mentre la guerra è solo
distruzione e odio.

Questo dovrebbe far pensare ai
potenti del mondo, che stanno
organizzando la guerra, che i pae-
si che loro rappresentano sono
per la PACE!!!!!!

Marco 1A

"Sabbia, non olio, nel motore del militarismo (Centro Sociale Zapata di La Spezia)



"Se verrà la guerra chi ci salverà? Ci salveranno i bambini che la rifiuteranno" (i bambini della casa famiglia "compagnia dei felicioni" Caserta)

Ci ho abbastanza a che fare, e non posso non odiare le guerre, sante e profane, e il terrorismo che sia quello di Saddam a Halabja, o di Johnson a Saigon, di Osama a New York o di Bush in Afganistan.

Il terrorismo, cioè la guerra di oggi, è il vero mostro da eliminare.

Gino Strada

Sarò sempre contro la guerra perché non sarei capace di vivere pensando a te in mezzo all'orrore.

Gino Strada

"Insieme si può" (un gruppo di ebrei e palestinesi)



Non credere una parola, ogni volta che cercheranno di spiegare come sarà bella, "umanitaria".

Gino Strada

Sono quindici anni che vedo atrocità e carneficine compiute da vari signori della guerra, chi si diceva di "destra" e chi di "sinistra" e non ci ho mai trovato grandi differenze. Ho visto ovunque la stessa schifezza, il macello di essere umani. Ho visto la brutalità e la violenza, il godimento nell'uccidere un nemico indifeso.

Gino Strada



"Possiamo dare alla storia un altro segno di civiltà. Un mondo senza la guerra è possibile, e oggi lo stiamo costruendo" (le parole che hanno chiuso la giornata)

"L'arcobaleno è anche il simbolo biblico del patto tra Dio, l'uomo e la terra" (un giovane prete)

"La li-harb (no alla guerra)"
 "L'Islam predica la
 pace" (Bouabid, marocchino)

L'educazione civica dovrebbe essere tra i fini primari della scuola: in fondo, leggere e scrivere correttamente, e far conto, non sono cose più importanti che imparare a essere cittadini informati, responsabili, rispettosi delle istituzioni, delle leggi e soprattutto dei diritti altrui.

Gino Strada

"Ci sono cose da non fare mai, ne per
 mare, ne per terra, per esempio la guer-
 ra" (un gruppo di insegnanti)



"Noi siamo tra l'incudine ed il martello, noi siamo le vere uniche vittime della repressione interne del regime di Saddam Hussein e di questa smania di guerra. Tareq Azziz v'è dal Papa e si professa cristiano, ma è un guerrafondaio, il suo regime e quello di Hussein stanno sull'orlo della terza guerra, e la popolazione è ormai stremata. Io credo che ora i tempi siano maturi per la rivoluzione interna e per una svolta democratica in Iraq. Ma questo non può avvenire con la guerra, questo deve avvenire sotto l'egida dell'ONU, con la diplomazia, con la pace" (Abdul, iracheno fuggito dal suo paese)

Decine di conflitti, milioni di morti. Con tutto il corollario di vergogne, vero arsenale della guerra: fame e malattie, miseria e odio, esecuzioni sommarie, vendette, attentati, stupri, pulizie etniche, torture, violenze. Terrorismo. E a scuola si studiano le battaglie, non la guerra. Né la pace.
 Gino Strada

"Da 12 anni, i bambini in quel paese muoiono di fame, muoiono perché non hanno medicine, ed ora voi gli date anche le bombe" (Hazdin, un ragazzo tunisino)



L'educazione alla pace, a esempio, dovrebbe diventare materia obbligatoria in ogni scuola. Particolarmente di questi tempi. Invece si studiano le guerre- per lo più memorizzando nomi di battaglie famose- ma non si studia mai la pace.
 Gino Strada

Anche questa volta hanno assassinato migliaia di civili innocenti, hanno fatto la stessa cosa dei terroristi che dicevano di voler punire.
 Gino Strada

POESIE PER LA PACE

Rose e tulipani

La pace sono occhi,
occhi verdi, azzurri, neri o mar-
roni...
non importa il colore!

Ma è là, che è riflesso
un sorriso,
e là dove riflette la speranza,
la voglia di fare...

Dove si specchia l'amore, la fi-
ducia.
Occhi che guardano un oriz-
zonte roseo
e tranquillo,
occhi che non vogliono illude-
re,
o contraddire ma ribadire!

È la che riflette il futuro,
si un futuro dove i mortai
offrono rose e tulipani.

Susanna Djovadi 3 B



Promemoria

Ci sono cose da fare ogni gior-
no:

lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola,
a mezzogiorno.

Ci sono cose da far di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per sentire.

Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio, la guerra.

Gianni Rodari

I bambini giocano

I bambini giocano alla guerra.
E' raro che giochino alla pace
perché gli adulti
da sempre fanno la guerra,
tu fai "pum" e ridi;
il soldato spara
e un altro uomo
non ride più.
E' la guerra.
C'è un altro gioco
da inventare:
far sorridere il mondo,
non farlo piangere.
Pace vuol dire
che non a tutti piace
lo stesso gioco,
che i tuoi giocattoli
piacciono anche
agli altri bimbi
che spesso non ne hanno,
perché ne hai troppi tu;
che i disegni degli altri bambini
non sono dei pasticci;
che la tua mamma
non è solo tutta tua;
che tutti i bambini
sono tuoi amici.
E pace è ancora
non avere fame
non avere freddo
non avere paura.

Bertold Brecht



Se viene la guerra

Se viene la guerra non partirò solda-
to.

Ma di nuovo gli usati treni
porteranno i giovani soldati
lontano a morire dalle madri.

Se viene la guerra non partirò solda-
to.

Sarò traditore della vana patria.

Mi farò fucilare
come disertore.

Mia nonna da ragazzino

mi raccontava:

"Tu non eri ancora nato. Tua madre
ti aspettava. Io già pensavo
dentro il rifugio osceno
ma caldo di tanti corpi, gli uni
agli altri stretti, come tanti
apparenti fratelli, alle favole
che avrebbero portato il sonno
a te, che, Dio non voglia!,
non veda più guerre".

Dario Bellezza (1944 - 1996)



Hanno fuso l'ordigno di guerra con le mie dita troppo occupate a servirsi di cibi cannibaleschi e tutto il mondo è corso a vedere.

Pene infranto e rotta condotta sono lì a farvi da guida: l'esperienza è maestra degli svogliati, i poveri d'immaginazione che rotolandosi nell'aldilà hanno voluto imprigionarvi. Voglia di fare temprata da consuetudini che hanno invece tremebonde pratiche: quelle di non sapere dove le hanno lasciate.

Ed è il dovere a farti strada come fosse una sbiadita lanterna e spaccata che nulla illumina salvo che il tuo piede che sbaglia.

Gli aeroplani hanno cominciato a sparare sulla folla poi hanno tradito così come è normale nella pioggia di ogni giorno e anche la sera.

Ogni giorno tentano un tranello e ogni giorno torna la purezza e ogni notte mettono in dubbio quello che hanno fatto di giorno.

Di giorno sognano; di notte vegliano; il pomeriggio dormono; la mattina pregano. Pregano che non se ne andrà così presto la vita che ha nascosto la morte per tanto tempo finché un giorno ritrovarono la notte stesa come un morto.

da "Documento"
Amelia Rosselli(1930 - 1996)



Poesia per la PACE

Un giorno come tanti, sereno,
dove la gente è felice, non ha timore.

Non ne avrebbe motivo
e c'è amore, pace.

Ma basta poco
che tutto può cambiare
morte, dolore, solo
perché si crede possa servire a qualcosa.
Che cosa inutile, invece,
e quanto poco basterebbe
per evitare la **GUERRA**.

Corrado Giusti 3G



BASTA!!!

Basta, basta!!!

Non fateci crescere con le bombe sulla testa.

Fateci vivere, credere e sognare.

Fateci almeno scegliere se vivere o morire.

Basta, basta!!!

Cosa giustifica la vostra macabra festa?

Soldi, potere?

Non vi basta ciò che avete?

No.

Mi dispiace.

Chi si accontenta gode.

Non ho voglia di ripetere,
le meste melodie dei miei antenati.

I lamenti delle vedove,
il pianto dei bambini,
piccoli cuccioli feriti da una scelta che non è la loro,

hanno già percorso le nostre orecchie.

Perché, perché, perché la Storia si ripete?

Basta, Basta, Basta!!!

Lasciate che sia la Pace,
ciò che a noi giovani resta.

Carolina Iaquaniello III

La pace è

Un regalo

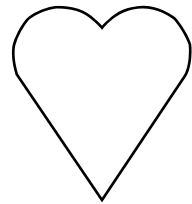
Un sonno

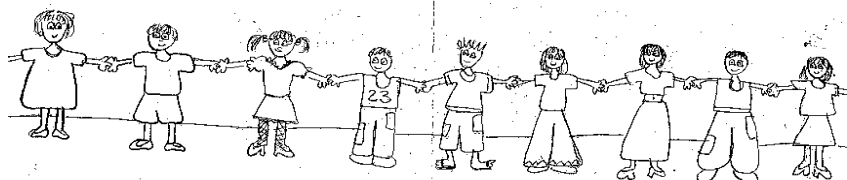
Una cura

Amicizia

Calma

La pace è l'unica bomba che nel mondo dovrebbe esplodere





Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media
 Statale Sperimentale "Giuseppe
 Mazzini"

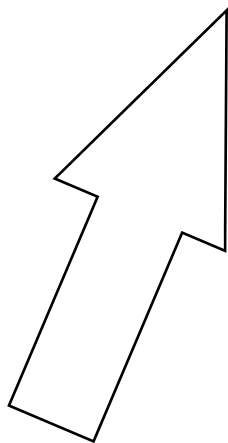
Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: giuseppemazzini@tin.it

Redazione:
 Gli alunni della 3 B
 UN'ALUNNA DELLA 3 D
 Con l'aiuto degli alunni della 3 G

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Dirigente scolastico:
 Prof. Giovanni Piccolo

Siamo su internet!
<http://utenti.romascuola.net/gmazzini>



ARMI DELL'ALLEGRIA

Eccole qua
 le armi che piacciono a me:
 la pistola che fa solo pum
 (o bang, se ha letto qualche fumetto)
 ma buchi non ne fa...
 il cannoncino che spara
 senza far tremare
 nemmeno il tavolino...
 il fuciletto ad aria
 che talvolta per sbaglio
 colpisce il bersaglio
 ma non farebbe male
 né a una mosca né a un caporale...
 Armi dell'allegria!
 le altre, per piacere,
 ma buttatele tutte via!

(G. Rodari)